



**ISTITUTO
COMPENSIVO AD
INDIRIZZO MUSICALE
GIOVANNI PAOLO II**

Via E. Moscati, 4 84134 Salerno tel 089/751405
codice meccanografico SAIC8A6001 codice fiscale
95146370655 www.icgiovannipaolosecondosalerno.edu.it
e-mail: saic8a6001@istruzione.it – pec:
saic8a6001@pec.istruzione.it codice univoco:UF5VI0

IC "GIOVANNI PAOLO II"-SALERNO
C.U.:UF5VI0- AOO:SEGRETERIA
Prot. 0012832 del 07/10/2026
II-5 (Uscita)

**Al Collegio dei Docenti
Al Consiglio d'Istituto
Al DSGA
Albo on line
Amministrazione Trasparente
Sito web dell'Istituto
RE/Bacheca**

**ISTITUTO COMPENSIVO "GIOVANNI PAOLO II" – SALERNO
ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO
per l'aggiornamento del Piano Triennale dell'Offerta Formativa
ex art. 1, comma 14, Legge n. 107/2015
Triennio 2025/2028 – Annualità 2026/2027**

1. PREMESSA E QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il presente Atto di Indirizzo è emanato ai sensi dell'art. 1, comma 14, della Legge 13 luglio 2015, n. 107, che ha modificato l'art. 3 del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, attribuendo al Dirigente Scolastico il compito di definire gli indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione, ai quali il Collegio dei Docenti è chiamato a fare riferimento nell'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Il PTOF costituisce il documento fondamentale attraverso il quale l'Istituzione scolastica esplicita la propria identità culturale e progettuale, interpreta le esigenze formative del territorio, definisce le proprie priorità educative e didattiche e rende trasparenti le scelte organizzative, metodologiche e valutative assunte dalla comunità scolastica.

L'aggiornamento del PTOF per l'annualità 2026/2027 non deve, pertanto, essere inteso come un mero adempimento formale o come una semplice integrazione documentale, ma come un'occasione di riflessione collegiale e di verifica della coerenza tra le finalità dichiarate nel Piano, le pratiche effettivamente realizzate, i risultati conseguiti, le criticità emerse, le priorità individuate nel Rapporto di Autovalutazione e le azioni previste dal Piano di Miglioramento.

L'aggiornamento annuale dovrà consentire di consolidare le esperienze positive già maturate, correggere eventuali criticità, valorizzare le professionalità presenti nell'Istituto, rendere maggiormente incisive le azioni di inclusione e di personalizzazione dei percorsi e accompagnare la scuola nei processi di innovazione metodologica, digitale e organizzativa.

Il Piano dovrà essere coerente con:

- gli obiettivi generali ed educativi nazionali e con le Indicazioni Nazionali vigenti;
- le esigenze formative espresse dal contesto sociale, culturale ed economico nel quale opera l'Istituzione scolastica;
- le caratteristiche e i bisogni educativi degli alunni e delle alunne dei tre ordini di scuola;
- le risultanze del Rapporto di Autovalutazione (RAV);
- il Piano di Miglioramento (PdM);
- gli esiti degli apprendimenti e delle rilevazioni interne ed esterne;
- il patrimonio di esperienze, professionalità, progettualità e buone pratiche sviluppate dall'Istituto;
- le opportunità offerte dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);
- il Programma Nazionale "Scuola e Competenze" 2021-2027;

- le politiche nazionali ed europee finalizzate alla riduzione dei divari territoriali, alla prevenzione della dispersione scolastica, all'inclusione, alla transizione digitale e allo sviluppo delle competenze STEM;
- la normativa vigente in materia di valutazione, orientamento, inclusione, cittadinanza, sicurezza, benessere, bullismo e cyberbullismo;
- le disposizioni e gli orientamenti ministeriali vigenti in materia di Intelligenza Artificiale e di uso responsabile delle tecnologie nei processi educativi.

La scuola è chiamata, infatti, a confrontarsi con una realtà profondamente mutata, nella quale l'innovazione tecnologica, la diffusione dell'Intelligenza Artificiale, la trasformazione degli ambienti di apprendimento, la crescente complessità sociale e la pluralità dei bisogni educativi richiedono una capacità sempre maggiore di progettare percorsi flessibili, inclusivi, personalizzati e orientati allo sviluppo integrale della persona.

L'innovazione, tuttavia, non potrà essere perseguita in una prospettiva esclusivamente tecnologica. Essa dovrà essere accompagnata da una costante riflessione pedagogica e metodologica, affinché strumenti, dispositivi e ambienti innovativi siano effettivamente finalizzati al miglioramento della qualità degli apprendimenti, alla partecipazione degli studenti e alla costruzione di una scuola più inclusiva, accessibile e capace di rispondere ai cambiamenti.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n. 107, recante “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;

VISTO l'art. 25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, che attribuisce al Dirigente Scolastico autonomi poteri di direzione, coordinamento e valorizzazione delle risorse umane, finalizzati ad assicurare la qualità dei processi formativi, la libertà di insegnamento, la ricerca e l'innovazione metodologica e didattica e l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

VISTA la Legge n. 107/2015, che ha modificato l'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999 in materia di Piano dell'Offerta Formativa;

VISTO il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, recante “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche”;

PRESO ATTO che l'art. 1, commi 12-17, della Legge n. 107/2015 disciplina la predisposizione, elaborazione, approvazione, pubblicazione e revisione annuale del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

TENUTO CONTO che il PTOF deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;

TENUTO CONTO che il PTOF costituisce il documento fondamentale dell'identità culturale e progettuale dell'Istituzione scolastica e deve esplicitare la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa della scuola;

VISTO il PTOF dell'I.C. “Giovanni Paolo II” relativo al triennio 2025/2028;

TENUTO CONTO del Rapporto di Autovalutazione dell'Istituto, del Piano di Miglioramento e degli ulteriori documenti strategici dell'Istituzione scolastica;

TENUTO CONTO degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e delle priorità e dei traguardi individuati nell'ambito del Sistema Nazionale di Valutazione;

TENUTO CONTO degli esiti degli apprendimenti, delle rilevazioni interne, delle rilevazioni nazionali e delle osservazioni sistematiche effettuate dai docenti;

TENUTO CONTO delle esigenze formative degli alunni e delle alunne, delle sollecitazioni provenienti dalle famiglie e delle caratteristiche del contesto territoriale;

TENUTO CONTO della struttura dell'I.C. “Giovanni Paolo II”, articolato nei tre ordini di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, e della conseguente necessità di garantire continuità, verticalità e unitarietà all'azione educativa;

TENUTO CONTO delle risorse professionali, strumentali e finanziarie disponibili e del patrimonio di esperienze e professionalità maturato negli anni dall'Istituzione scolastica;

TENUTO CONTO delle scelte di amministrazione, gestione e organizzazione del lavoro, nonché delle indicazioni contenute nella direttiva annuale impartita al Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi;

TENUTO CONTO delle norme a tutela della libertà di insegnamento dei docenti e delle competenze attribuite dalla normativa agli Organi Collegiali;

CONSIDERATO il patrimonio di esperienza e di professionalità che ha contribuito nel tempo alla costruzione dell'identità dell'I.C. “Giovanni Paolo II”;

CONSIDERATO che il PTOF deve essere concepito come strumento dinamico, flessibile e costantemente verificabile, capace di accompagnare l'evoluzione della comunità scolastica;

CONSIDERATO il D.M. n. 161 del 14 giugno 2022, relativo al Piano “Scuola 4.0”, nell'ambito della Missione 4 – Componente 1 del PNRR;

VISTO il Piano “Scuola 4.0”, con particolare riferimento all'Azione “Next Generation Classrooms” e alla trasformazione degli ambienti di apprendimento;

VISTO il D.M. n. 65 del 12 aprile 2023, relativo alla linea di investimento 3.1 “Nuove competenze e nuovi linguaggi” del PNRR, finalizzata allo sviluppo delle competenze STEM, digitali e di innovazione e al potenziamento delle competenze multilinguistiche;

VISTO il D.M. n. 66 del 12 aprile 2023, relativo alla linea di investimento 2.1 “Didattica digitale integrata e formazione alla transizione digitale per il personale scolastico”;

VISTO il Piano Nazionale Scuola Digitale – PNSD, adottato con D.M. n. 851 del 27 ottobre 2015;

VISTO il D.M. n. 328 del 22 dicembre 2022, concernente l’adozione delle Linee guida per l’orientamento;

VISTA la Legge n. 92/2019, recante “Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica”;

VISTO il D.M. n. 183/2024 e le vigenti Linee guida per l’insegnamento dell’Educazione Civica;

VISTO il D.M. n. 19 del 2 febbraio 2024, relativo al riparto delle risorse per la riduzione dei divari territoriali e il contrasto alla dispersione scolastica nell’ambito del PNRR;

VISTO il D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 66, in materia di inclusione scolastica degli studenti con disabilità;

VISTA la Legge n. 170/2010 in materia di disturbi specifici dell’apprendimento;

VISTA la Legge 17 maggio 2024, n. 70, recante disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo;

VISTE le Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;

VISTA la Legge n. 234/2021, relativa all’introduzione dell’insegnamento dell’educazione motoria nelle classi quarte e quinte della scuola primaria;

VISTO il D.I. n. 90 dell’11 aprile 2022;

VISTO il D.I. n. 176 del 1° luglio 2022, relativo ai percorsi a indirizzo musicale delle scuole secondarie di primo grado, ove presenti nell’Istituto;

CONSIDERATE le competenze digitali definite dal quadro europeo DigComp 2.2;

CONSIDERATE le competenze digitali professionali dei docenti definite dal quadro europeo DigCompEdu;

VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, approvato a livello europeo, e considerate le opportunità di innovazione e miglioramento offerte alle istituzioni scolastiche;

VISTO il Programma Nazionale “Scuola e Competenze” 2021-2027, finanziato attraverso le risorse FESR e FSE+;

VISTO il D.M. n. 14 del 30 gennaio 2024 relativo ai modelli di certificazione delle competenze;

VISTO il Piano “RiGenerazione Scuola”;

VISTA la normativa vigente in materia di valutazione degli apprendimenti, comportamento e certificazione delle competenze;

VISTA la Legge n. 150/2024, recante disposizioni in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti e di tutela dell’autorevolezza del personale scolastico;

CONSIDERATA la necessità di rafforzare le azioni finalizzate al successo formativo di tutti gli alunni, con particolare attenzione alle situazioni di fragilità, disagio, svantaggio e rischio di dispersione;

CONSIDERATA la necessità di promuovere una didattica sempre più orientata allo sviluppo delle competenze, alla partecipazione attiva, alla personalizzazione e alla valorizzazione dei diversi stili cognitivi;

CONSIDERATA la necessità di consolidare la transizione digitale attraverso un uso pedagogicamente significativo delle tecnologie;

CONSIDERATA la crescente rilevanza dell’Intelligenza Artificiale nei processi culturali, sociali, professionali ed educativi e la necessità di promuoverne un uso consapevole, critico, responsabile, etico e rispettoso della normativa sulla protezione dei dati personali;

CONSIDERATA la necessità di rafforzare le competenze linguistiche, matematico-scientifiche, STEM, digitali, sociali e civiche degli studenti;

CONSIDERATA la necessità di consolidare il rapporto tra scuola, famiglia, enti locali, servizi socio-sanitari, associazioni, istituzioni culturali, realtà sportive e soggetti del territorio;

CONSIDERATA la necessità di promuovere processi di internazionalizzazione dell’offerta formativa e di apertura alla dimensione europea;

CONSIDERATA la necessità di garantire un sistema di monitoraggio capace di verificare l’effettiva ricaduta delle azioni progettuali sugli apprendimenti e sul benessere degli alunni;

AL FINE di offrire al Collegio dei Docenti indicazioni, criteri e orientamenti per l’aggiornamento del PTOF, nel pieno rispetto delle competenze degli Organi Collegiali e della libertà di insegnamento;

DEFINISCE

ai sensi dell’art. 3 del D.P.R. n. 275/1999, così come sostituito dall’art. 1, comma 14, della Legge 13 luglio 2015, n. 107, il seguente

ATTO DI INDIRIZZO

per l’aggiornamento del **Piano Triennale dell’Offerta Formativa 2025/2028 – annualità 2026/2027**, nella prospettiva della continuità, del consolidamento delle esperienze positive, del superamento delle criticità e del costante miglioramento della qualità dell’offerta formativa.

L’aggiornamento dovrà essere realizzato valorizzando le peculiarità dell’Istituto, i punti di forza, le criticità, le opportunità e i rischi evidenziati nei documenti strategici della scuola e dovrà configurarsi come espressione autentica della comunità professionale e della sua capacità di progettare risposte educative adeguate alle esigenze degli alunni e del territorio.

A) INDICAZIONI GENERALI PER L'AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO

1. Coerenza con il RAV, il Piano di Miglioramento e il PTOF

L'aggiornamento del PTOF dovrà essere strettamente correlato alle priorità, ai traguardi e agli obiettivi di processo individuati nel Rapporto di Autovalutazione e nel Piano di Miglioramento.

Le azioni previste dovranno essere concretamente orientate al miglioramento degli esiti degli alunni e non limitarsi alla mera descrizione delle attività svolte.

Particolare attenzione dovrà essere riservata alla lettura dei dati relativi agli apprendimenti, alla frequenza scolastica, alla partecipazione, all'inclusione, alle situazioni di fragilità, agli esiti delle prove interne e nazionali e alla partecipazione alle attività progettuali.

Il PTOF, il RAV e il PdM dovranno costituire un sistema documentale coerente e interconnesso, nel quale ogni scelta progettuale trovi una precisa motivazione e una verificabile ricaduta sugli obiettivi strategici dell'Istituto.

L'aggiornamento per l'a.s. 2026/2027 dovrà, in particolare, tenere conto degli esiti dell'anno scolastico 2025/2026, valorizzando le azioni che hanno prodotto risultati positivi e rivedendo quelle che non hanno raggiunto gli obiettivi prefissati.

2. Identità culturale e progettuale dell'Istituto

L'offerta formativa dovrà continuare a essere espressione di una scuola intesa come **comunità educante**, nella quale ogni componente – Dirigente Scolastico, docenti, personale ATA, studenti, famiglie e territorio – concorre, secondo le proprie competenze e responsabilità, alla realizzazione del progetto educativo.

La scuola dovrà mantenere una propria identità unitaria, pur valorizzando le specificità dei diversi plessi e dei tre ordini di scuola.

La continuità verticale tra scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado dovrà rappresentare un elemento strutturale della progettazione, evitando frammentazioni e promuovendo una progressiva costruzione delle competenze.

L'azione educativa dovrà essere orientata alla formazione di persone autonome, responsabili, consapevoli, solidali, capaci di pensiero critico, di collaborazione e di partecipazione democratica.

Il successo formativo non dovrà essere inteso esclusivamente come conseguimento di buoni risultati scolastici, ma come progressiva realizzazione delle potenzialità personali di ciascun alunno.

3. CONTENUTI ESSENZIALI DEL PTOF

Il PTOF dovrà esplicitare in maniera chiara e coerente:

- gli obiettivi formativi prioritari;
- il curriculum di Istituto;
- l'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica;
- le azioni per lo sviluppo delle competenze di base;
- le azioni per il potenziamento delle competenze STEM;
- lo sviluppo del pensiero computazionale e delle competenze digitali;
- le iniziative di alfabetizzazione e uso consapevole dell'Intelligenza Artificiale;
- le attività di orientamento;
- le azioni di continuità tra i diversi ordini di scuola;
- i criteri di valutazione degli apprendimenti e del comportamento;
- le strategie per il recupero e il potenziamento;
- le azioni per la prevenzione della dispersione scolastica;
- le strategie di inclusione e personalizzazione;
- il Piano per l'Inclusione;
- il Piano di formazione del personale;
- le progettualità di ampliamento dell'offerta formativa;
- le iniziative di internazionalizzazione;
- gli accordi di rete e le collaborazioni con il territorio;
- le azioni di monitoraggio e valutazione;
- le modalità di comunicazione con le famiglie;
- le progettualità finanziate o sostenute nell'ambito del PNRR, del PN Scuola e Competenze e di ulteriori programmi nazionali ed europei.

4. DIDATTICA PER COMPETENZE E PERSONALIZZAZIONE

La progettazione didattica dovrà progressivamente superare una concezione esclusivamente trasmissiva dell'insegnamento, privilegiando metodologie capaci di coinvolgere gli studenti nella costruzione attiva del sapere.

Dovranno essere valorizzate metodologie quali:

- didattica laboratoriale;

- cooperative learning;
- peer tutoring e peer education;
- problem solving;
- learning by doing;
- ricerca, esplorazione e scoperta;
- compiti autentici e compiti di realtà;
- debate;
- flipped classroom, ove metodologicamente appropriata;
- didattica interdisciplinare;
- classi aperte e gruppi flessibili;
- attività di ricerca e progettazione;
- strategie metacognitive;
- autovalutazione e riflessione sui processi di apprendimento.

L'alunno dovrà essere posto nelle condizioni di comprendere non soltanto **che cosa apprende**, ma anche **come apprende**, sviluppando consapevolezza dei propri punti di forza, delle difficoltà e delle strategie più efficaci per affrontarle.

Dovranno essere previste azioni differenziate di recupero, consolidamento, potenziamento e valorizzazione delle eccellenze, senza perdere di vista l'obiettivo fondamentale dell'equità educativa.

La personalizzazione dovrà essere perseguita non attraverso una frammentazione dei percorsi, ma mediante una progettazione flessibile capace di offrire a ciascun alunno differenti modalità di accesso ai saperi.

5. AMBIENTI DI APPRENDIMENTO E INNOVAZIONE DIDATTICA

Gli ambienti di apprendimento realizzati attraverso le azioni del PNRR e del Piano "Scuola 4.0" dovranno essere pienamente integrati nella quotidiana pratica didattica.

La disponibilità di dispositivi, strumenti digitali, laboratori e arredi innovativi dovrà tradursi in un effettivo rinnovamento delle modalità di insegnamento.

Gli ambienti dovranno essere:

- flessibili;
- inclusivi;
- accessibili;
- collaborativi;
- orientati alla ricerca;
- funzionali alla personalizzazione;
- coerenti con le metodologie didattiche adottate.

L'innovazione non dovrà coincidere con la semplice introduzione della tecnologia, ma dovrà determinare un cambiamento significativo nei processi di insegnamento e apprendimento.

Il docente dovrà assumere il ruolo di progettista e facilitatore dei processi di apprendimento, organizzando situazioni nelle quali lo studente possa sperimentare, collaborare, formulare ipotesi, risolvere problemi, riflettere e rielaborare.

6. SVILUPPO DELLE COMPETENZE DIGITALI E INTELLIGENZA ARTIFICIALE

L'educazione digitale dovrà assumere carattere trasversale e dovrà riguardare non soltanto la capacità di utilizzare strumenti tecnologici, ma anche la capacità di comprenderne opportunità, limiti e rischi.

In tale prospettiva, l'Intelligenza Artificiale dovrà essere considerata non soltanto come possibile strumento didattico, ma come fenomeno culturale e tecnologico che richiede una specifica alfabetizzazione.

La scuola dovrà promuovere negli studenti la capacità di:

- comprendere, a livello adeguato all'età, il funzionamento generale dei sistemi di IA;
- distinguere informazioni attendibili da contenuti non verificati;
- verificare criticamente le risposte generate dagli strumenti digitali;
- comprendere il problema dei bias e degli errori algoritmici;
- tutelare i propri dati personali;
- utilizzare consapevolmente le tecnologie;
- comprendere le implicazioni etiche e sociali dell'IA;
- mantenere centrale il ruolo della persona, della relazione educativa e del pensiero critico.

L'utilizzo di strumenti di Intelligenza Artificiale dovrà avvenire esclusivamente nel rispetto della normativa vigente, della tutela dei dati personali, dell'età degli studenti e delle finalità pedagogiche dell'attività.

Particolare attenzione dovrà essere posta alla distinzione tra l'uso dell'IA come supporto all'apprendimento e la sostituzione indebita dell'attività cognitiva dello studente.

L'IA dovrà essere utilizzata, ove opportuno, per favorire personalizzazione, accessibilità, inclusione, recupero e potenziamento, senza mai sostituire la professionalità docente né la relazione educativa.

7. INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

L'inclusione dovrà continuare a rappresentare uno dei principali elementi identitari dell'Istituto.

Il PTOF dovrà prevedere azioni rivolte agli alunni con disabilità, DSA, BES, situazioni di svantaggio sociale, economico e culturale, difficoltà linguistiche, alunni di recente immigrazione e, più in generale, a tutti coloro che necessitano di particolari attenzioni educative.

L'inclusione dovrà essere perseguita attraverso:

- personalizzazione degli interventi;
- flessibilità organizzativa;
- collaborazione tra docenti;
- corresponsabilità educativa;
- raccordo con le famiglie;
- collaborazione con i servizi territoriali;
- utilizzo delle tecnologie assistive;
- valorizzazione del gruppo dei pari;
- peer education;
- prevenzione dell'isolamento e dell'esclusione.

Ogni alunno dovrà poter percepire la scuola come ambiente nel quale essere riconosciuto, ascoltato e valorizzato.

L'inclusione non dovrà pertanto essere considerata un settore separato dell'attività scolastica, ma una dimensione trasversale dell'intero processo educativo.

8. BENESSERE SCOLASTICO, PREVENZIONE DEL DISAGIO E CITTADINANZA

Il PTOF dovrà dedicare particolare attenzione al benessere psicologico, relazionale e sociale degli studenti.

La scuola dovrà promuovere un ambiente nel quale siano valorizzati:

- rispetto reciproco;
- ascolto;
- empatia;
- collaborazione;
- gestione positiva del conflitto;
- responsabilità;
- rispetto delle regole;
- senso di appartenenza alla comunità.

Dovranno essere rafforzate le azioni di prevenzione e contrasto del bullismo, del cyberbullismo, delle discriminazioni e di ogni forma di violenza o prevaricazione.

L'Educazione Civica dovrà essere concretamente integrata nella vita scolastica, attraverso esperienze riguardanti legalità, sicurezza, sostenibilità ambientale, cittadinanza digitale, rispetto dei diritti, responsabilità individuale e collettiva.

La scuola dovrà inoltre promuovere corretti stili di vita, educazione alimentare, attività motorie e sportive e consapevolezza del rapporto tra benessere fisico, equilibrio emotivo e capacità di apprendimento.

9. PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA

La prevenzione della dispersione dovrà riguardare sia le manifestazioni esplicite, quali abbandono e frequenza irregolare, sia le forme di dispersione implicita, caratterizzate da progressiva demotivazione, scarso coinvolgimento e mancato raggiungimento dei livelli di apprendimento attesi.

Sarà necessario prestare attenzione ai primi segnali di difficoltà, quali:

- assenze frequenti;
- ritardi;
- progressivo disinvestimento;
- difficoltà relazionali;
- calo degli apprendimenti;
- scarsa partecipazione;
- perdita di motivazione.

Il monitoraggio dovrà essere condiviso tra docenti e figure di sistema, così da consentire l'attivazione tempestiva di azioni di recupero, accompagnamento e sostegno.

La prevenzione della dispersione dovrà essere perseguita attraverso una scuola capace di creare appartenenza, motivazione e fiducia, offrendo agli studenti occasioni concrete di successo.

10. CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

L'orientamento dovrà essere considerato come processo permanente di accompagnamento alla conoscenza di sé e alla costruzione del proprio progetto personale.

Le attività orientative dovranno aiutare gli studenti a:

- riconoscere interessi e inclinazioni;
- individuare punti di forza e difficoltà;

- sviluppare autonomia;
- assumere decisioni consapevoli;
- comprendere il valore dello studio;
- acquisire fiducia nelle proprie capacità;
- conoscere progressivamente le opportunità formative e professionali.

Particolare attenzione dovrà essere rivolta al raccordo tra i diversi ordini di scuola, attraverso percorsi di continuità che rendano meno frammentato il passaggio da un grado all'altro.

L'orientamento dovrà essere integrato nella didattica ordinaria e non essere percepito come attività esclusivamente concentrata nei momenti di passaggio.

11. COMPETENZE STEM, LINGUISTICHE E APERTURA INTERNAZIONALE

L'Istituto dovrà consolidare le azioni finalizzate allo sviluppo delle competenze matematico-scientifiche, tecnologiche e digitali.

Particolare attenzione dovrà essere dedicata allo sviluppo del pensiero logico, computazionale e progettuale attraverso attività laboratoriali, coding, robotica educativa, problem solving e sperimentazione.

Dovrà essere promossa una partecipazione equilibrata di tutti gli studenti alle attività STEM, contrastando stereotipi e condizionamenti culturali.

Parallelamente, dovranno essere potenziate le competenze linguistiche e comunicative, favorendo il confronto con altre culture e l'apertura alla dimensione europea e internazionale.

L'aggiornamento del PTOF dovrà recepire, ove presenti, le attività di internazionalizzazione, gli scambi, le collaborazioni, i progetti europei e le iniziative finalizzate allo sviluppo della cittadinanza europea.

12. EDUCAZIONE MOTORIA, SPORT E STILI DI VITA

La scuola dovrà continuare a riconoscere all'attività motoria e sportiva un ruolo educativo fondamentale.

L'attività motoria dovrà essere considerata non soltanto sotto il profilo della salute fisica, ma anche quale strumento per sviluppare:

- autocontrollo;
- rispetto delle regole;
- collaborazione;
- gestione della competizione;
- inclusione;
- responsabilità;
- perseveranza.

Le attività dovranno essere progettate in modo da favorire la partecipazione di tutti gli alunni, valorizzando anche le potenzialità educative dello sport nella prevenzione del disagio e nella costruzione di positive relazioni tra pari.

13. VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La valutazione dovrà essere intesa come parte integrante del processo di insegnamento-apprendimento e come strumento per orientare e migliorare il percorso di ciascun alunno.

Dovrà essere:

- trasparente;
- tempestiva;
- coerente con gli obiettivi;
- formativa;
- documentabile;
- orientata al miglioramento.

Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla valutazione formativa, intesa come processo continuo attraverso il quale il docente raccoglie informazioni sugli apprendimenti e adatta conseguentemente la propria azione didattica.

Dovranno essere promosse forme di autovalutazione e riflessione metacognitiva.

La certificazione delle competenze dovrà essere coerente con i modelli previsti dalla normativa vigente e dovrà rappresentare il punto di arrivo di un processo di sviluppo progressivo delle competenze chiave.

14. AREA CURRICOLO – PROGETTAZIONE – VALUTAZIONE

Nell'area del curricolo, della progettazione e della valutazione dovranno essere perseguite le seguenti finalità:

- consolidare il curricolo verticale di Istituto;
- rafforzare la continuità tra i diversi ordini;
- promuovere percorsi disciplinari e interdisciplinari;
- condividere criteri e strumenti valutativi;
- utilizzare metodologie attive;
- valorizzare laboratori e ambienti innovativi;

- sviluppare competenze trasversali;
- rafforzare le competenze di base;
- progettare interventi di recupero e potenziamento;
- utilizzare i dati della valutazione per orientare le successive scelte didattiche.

Dovranno essere predisposte, ove ritenuto funzionale, prove comuni e strumenti di monitoraggio interni, iniziali e finali, finalizzati non alla semplice comparazione delle classi, ma alla lettura dei processi e all'individuazione di eventuali criticità.

15. AREA INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

L'area dell'inclusione dovrà continuare a rappresentare un punto di forza dell'Istituto.

Dovranno essere favorite forme di organizzazione flessibile, gruppi di lavoro eterogenei, attività cooperative, percorsi individualizzati e personalizzati e utilizzo consapevole delle TIC.

Particolare attenzione dovrà essere riservata agli alunni maggiormente esposti al rischio di insuccesso scolastico, disagio o dispersione.

L'inclusione dovrà essere perseguita attraverso una responsabilità condivisa dell'intero Consiglio di Classe, del team docente e dell'intera comunità scolastica.

16. AREA DELL'ORIENTAMENTO STRATEGICO E DELL'ORGANIZZAZIONE

Dovrà essere ulteriormente migliorata la comunicazione interna ed esterna attraverso un utilizzo efficace e coordinato degli strumenti digitali istituzionali.

Il sito web, il registro elettronico e gli altri strumenti ufficiali dovranno essere utilizzati in maniera coerente e funzionale alla trasparenza, alla tempestività delle comunicazioni e alla partecipazione delle famiglie.

Dovranno essere consolidati i rapporti di collaborazione tra Dirigenza, staff, Funzioni Strumentali, referenti, coordinatori, dipartimenti, commissioni e gruppi di lavoro.

Le figure di sistema dovranno costituire effettivi nodi di raccordo tra la dimensione gestionale, organizzativa e didattica.

17. DEFINIZIONE DELLE AZIONI DI PROCESSO

Il Collegio dei Docenti, attraverso le proprie articolazioni, dovrà:

- proseguire la collaborazione tra docenti dei diversi ordini di scuola;
- favorire la condivisione di metodologie e strumenti;
- rafforzare il lavoro dei Dipartimenti;
- promuovere il confronto tra Coordinatori di Classe, Interclasse e Intersezione;
- predisporre strumenti comuni di osservazione e valutazione;
- promuovere percorsi di cittadinanza attiva;
- sviluppare cultura della legalità, sicurezza e sostenibilità;
- favorire ambienti di apprendimento collaborativi;
- promuovere attività di ricerca, esplorazione, scoperta e problem solving;
- sviluppare competenze metacognitive;
- rafforzare le azioni di prevenzione del disagio;
- contrastare bullismo e cyberbullismo;
- sostenere il benessere scolastico;
- consolidare l'innovazione tecnologica;
- favorire la partecipazione a progetti locali, regionali, nazionali ed europei;
- rafforzare i rapporti con associazioni ed enti del territorio;
- implementare la comunicazione istituzionale;
- promuovere la partecipazione delle famiglie;
- valorizzare le competenze professionali del personale.

18. PNRR, PN SCUOLA E COMPETENZE E PROGETTUALITÀ

Particolare attenzione dovrà essere riservata alla piena integrazione nel PTOF delle progettualità derivanti dal PNRR e dal Programma Nazionale "Scuola e Competenze" 2021-2027.

Le azioni dovranno essere coerentemente collegate alle priorità del RAV e agli obiettivi del Piano di Miglioramento.

In particolare, dovrà essere garantita la coerenza tra:

- innovazione degli ambienti di apprendimento;
- sviluppo delle competenze STEM;
- transizione digitale;
- formazione del personale;
- prevenzione della dispersione;
- inclusione;
- potenziamento delle competenze di base;

- orientamento.

I progetti non dovranno costituire attività isolate rispetto al curriculum, ma dovranno produrre una ricaduta stabile sulla pratica didattica.

Per ciascun progetto dovranno essere individuati:

- situazione iniziale;
- destinatari;
- bisogni cui si intende rispondere;
- obiettivi;
- risultati attesi;
- attività;
- tempi;
- risorse;
- indicatori quantitativi e qualitativi;
- modalità di monitoraggio;
- modalità di valutazione;
- ricaduta sugli apprendimenti.

Dovrà essere privilegiata una progettualità inclusiva, evitando, ove non pedagogicamente motivato, attività eccessivamente selettive e frammentarie.

Particolare attenzione dovrà essere riservata all'unitarietà dell'Istituto, evitando un'eccessiva separazione tra i diversi plessi e promuovendo occasioni di collaborazione e condivisione.

19. RAPPORTO SCUOLA – FAMIGLIA – TERRITORIO

La scuola dovrà consolidare la propria funzione di comunità aperta al territorio.

Dovranno essere valorizzate le collaborazioni con:

- Enti Locali;
- servizi socio-sanitari;
- associazioni culturali;
- associazioni sportive;
- realtà educative;
- istituzioni;
- università e centri di ricerca, ove possibile;
- realtà produttive e professionali;
- altre istituzioni scolastiche.

Le collaborazioni dovranno essere caratterizzate da coerenza con le finalità educative dell'Istituto e da una ricaduta effettiva sugli studenti.

Il rapporto con le famiglie dovrà essere improntato alla corresponsabilità educativa, al rispetto dei reciproci ruoli, alla chiarezza delle comunicazioni e alla costruzione di un clima di fiducia.

20. FORMAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE

La formazione del personale dovrà essere considerata leva strategica per il miglioramento dell'offerta formativa.

Il Piano di formazione 2026/2027 dovrà essere coerente con le priorità dell'Istituto e potrà comprendere, in relazione ai bisogni rilevati:

- metodologie didattiche innovative;
- inclusione;
- valutazione;
- competenze digitali;
- Intelligenza Artificiale;
- sicurezza e protezione dei dati;
- STEM;
- orientamento;
- gestione della classe;
- prevenzione del bullismo e cyberbullismo;
- educazione civica;
- benessere scolastico;
- cittadinanza digitale.

Per il personale docente dovrà essere favorita una formazione concreta e trasferibile nella pratica quotidiana, orientata alla sperimentazione, alla documentazione e alla condivisione delle buone pratiche.

Il Funzionigramma dovrà essere coerente con le priorità del PTOF e dovrà valorizzare le competenze professionali presenti nell'Istituto.

21. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PTOF

Le azioni di monitoraggio saranno considerate essenziali per verificare l'effettiva realizzazione delle attività previste e per introdurre eventuali interventi correttivi.

Il monitoraggio dovrà riguardare:

1. gli apprendimenti degli studenti;
2. il raggiungimento degli obiettivi del PdM;
3. l'efficacia delle attività progettuali;
4. la partecipazione degli alunni;
5. l'efficacia delle azioni di inclusione;
6. la prevenzione della dispersione;
7. il funzionamento degli ambienti innovativi;
8. la ricaduta della formazione del personale;
9. la qualità della collaborazione con le famiglie;
10. la collaborazione con il territorio.

La valutazione delle attività progettuali dovrà essere effettuata attraverso la documentazione delle attività, il monitoraggio in itinere, la rilevazione dei risultati e l'analisi delle eventuali criticità.

L'obiettivo non dovrà essere esclusivamente quello di verificare se un'attività sia stata realizzata, ma soprattutto di comprendere **quale valore essa abbia prodotto per gli apprendimenti, per il benessere e per la crescita degli studenti.**

22. AGGIORNAMENTO DEL PTOF PER L'ANNUALITÀ 2026/2027

Il PTOF già approvato per il triennio 2025/2028 dovrà essere aggiornato, per l'annualità 2026/2027, con particolare riferimento a:

- attività progettuali deliberate dal Collegio dei Docenti;
- progettualità finanziate o autorizzate nell'ambito di programmi locali, regionali, nazionali ed europei;
- eventuali nuovi accordi di rete;
- protocolli d'intesa e collaborazioni con enti territoriali;
- Piano di formazione del personale per l'a.s. 2026/2027;
- dati quantitativi relativi ad alunni, classi e organico;
- aggiornamento del curriculum;
- aggiornamento delle azioni di orientamento;
- aggiornamento del Piano per l'Inclusione;
- aggiornamento delle azioni di Educazione Civica;
- aggiornamento delle azioni relative alle competenze STEM e digitali;
- attività di internazionalizzazione;
- aggiornamento delle azioni connesse al PNRR e al PN Scuola e Competenze;
- eventuali nuove progettualità relative agli ambienti di apprendimento;
- aggiornamento delle procedure di monitoraggio e valutazione.

Il Piano e i relativi allegati dovranno essere ricalibrati dalla Funzione Strumentale competente, in collaborazione con le altre figure di sistema, per le parti afferenti alle rispettive aree.

23. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO E PARTECIPAZIONE DEGLI ORGANI COLLEGIALI

L'attuazione del PTOF dovrà essere sostenuta attraverso:

- incontri di staff;
- Dipartimenti disciplinari;
- riunioni di programmazione;
- incontri di verifica;
- attività delle Funzioni Strumentali;
- attività dell'Animatore Digitale;
- Commissioni;
- gruppi di lavoro;
- Coordinatori di Classe, Interclasse e Intersezione;
- referenti di plesso;
- collaboratori del Dirigente;
- eventuali gruppi di lavoro con la partecipazione delle famiglie.

Le diverse figure dovranno operare in una logica di corresponsabilità e raccordo, evitando sovrapposizioni e frammentazioni.

24. TUTELA DELLA RISERVATEZZA E RISPETTO DEL SEGRETO D'UFFICIO

Principi di riservatezza e corretto uso delle informazioni nella comunità scolastica

Tutto il personale è tenuto al rigoroso rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali, riservatezza e segreto d'ufficio.

Le informazioni relative agli alunni, alle famiglie e al personale dovranno essere trattate esclusivamente per finalità istituzionali e attraverso i canali autorizzati.

Le comunicazioni aventi carattere riservato dovranno avvenire in forma individuale e attraverso strumenti istituzionali, evitando la diffusione, anche involontaria, di dati personali o particolari.

I verbali degli Organi Collegiali dovranno contenere esclusivamente le informazioni necessarie alla documentazione delle deliberazioni e dei processi decisionali.

Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla custodia di documenti cartacei e digitali, nonché alla protezione delle credenziali e dei dispositivi.

Con riferimento all'Intelligenza Artificiale, dovrà essere posta particolare attenzione al rischio di inserimento in strumenti non autorizzati di dati personali, informazioni riservate, dati relativi agli alunni o documentazione scolastica.

L'utilizzo dell'IA dovrà inoltre tenere conto dei rischi connessi a errori, bias algoritmici, elaborazioni non verificabili e produzione di contenuti non attendibili.

La tecnologia dovrà essere sempre subordinata alla tutela della persona, alla sicurezza dei dati, alla responsabilità professionale e alle finalità educative dell'Istituzione scolastica.

25. CRITERI GENERALI PER LA PROGETTAZIONE

Tutte le progettualità inserite nel PTOF dovranno essere valutate alla luce dei seguenti criteri:

- coerenza con il PTOF;
- coerenza con RAV e PdM;
- rispondenza ai bisogni degli studenti;
- inclusività;
- sostenibilità organizzativa ed economica;
- innovatività metodologica;
- integrazione con il curriculum;
- chiarezza degli obiettivi;
- presenza di indicatori di risultato;
- possibilità di monitoraggio;
- ricaduta sugli apprendimenti;
- ricaduta sul benessere;
- valorizzazione delle competenze interne;
- collaborazione tra ordini di scuola;
- apertura al territorio;
- possibilità di documentazione e disseminazione delle buone pratiche.

Dovrà essere privilegiata la qualità delle proposte rispetto alla quantità delle attività, evitando la proliferazione di progetti privi di una chiara ricaduta formativa.

La progettualità dell'Istituto dovrà essere caratterizzata da coerenza, organicità e sostenibilità.

26. LA SCUOLA COME COMUNITÀ DI APPRENDIMENTO E DI RICERCA

L'Istituto dovrà consolidare la propria identità come comunità professionale nella quale anche i docenti siano permanentemente impegnati in processi di apprendimento, confronto e ricerca.

La condivisione delle buone pratiche, la documentazione delle esperienze, il confronto sui risultati e la riflessione collegiale dovranno diventare elementi ordinari della vita professionale.

La scuola dovrà sviluppare la capacità di interrogarsi costantemente sulle proprie pratiche, ponendosi domande fondamentali:

- quali apprendimenti stiamo realmente promuovendo?
- quali studenti rischiano di rimanere indietro?
- quali strategie risultano maggiormente efficaci?
- quali attività producono una reale ricaduta?
- quali cambiamenti devono essere introdotti?
- come possiamo rendere la scuola maggiormente inclusiva, motivante e significativa?

In tale prospettiva, la valutazione non dovrà essere percepita come controllo, ma come strumento di conoscenza e miglioramento.

27. VISIONE STRATEGICA PER L'ANNUALITÀ 2026/2027

L'aggiornamento del PTOF dovrà accompagnare l'Istituto verso una scuola capace di coniugare **tradizione e innovazione, rigore e inclusione, tecnologia e relazione, identità e apertura**.

La scuola dovrà essere capace di utilizzare le opportunità offerte dall'innovazione senza perdere la centralità della relazione educativa.

Dovrà essere una scuola nella quale l'innovazione tecnologica non sostituisce il docente, ma ne potenzia le possibilità; nella quale la valutazione non si limita ad attribuire un risultato, ma sostiene il miglioramento; nella quale l'inclusione non costituisce un'azione aggiuntiva, ma rappresenta il modo ordinario di fare scuola.

Dovrà essere una scuola capace di accompagnare gli studenti nella comprensione di una realtà complessa, fornendo loro strumenti culturali, competenze, senso critico, autonomia e responsabilità.

28. CONCLUSIONI

Il PTOF è e deve continuare a essere la **carta d'identità dell'Istituzione scolastica**, ma anche uno strumento operativo, dinamico e condiviso, capace di tradurre in azioni concrete la visione educativa della comunità scolastica.

L'aggiornamento relativo all'annualità 2026/2027 dovrà pertanto configurarsi come un momento di verifica, consolidamento e rilancio dell'identità dell'I.C. "Giovanni Paolo II", nella consapevolezza che la qualità dell'offerta formativa non dipende esclusivamente dalla quantità delle attività realizzate, ma dalla loro coerenza, dalla loro qualità e dalla loro capacità di produrre cambiamenti significativi nei percorsi di apprendimento e di crescita degli alunni.

L'obiettivo prioritario rimane quello di garantire a ciascun alunno **"una proposta di educazione e di istruzione di qualità per tutti"**, capace di riconoscere e valorizzare inclinazioni, potenzialità e interessi individuali, accompagnando ogni studente nel superamento delle difficoltà e nella progressiva costruzione della propria identità personale e sociale.

La scuola dovrà continuare a essere luogo di conoscenza, di relazione, di crescita, di cittadinanza e di futuro; un ambiente nel quale ciascuno possa sentirsi parte di una comunità, sperimentare il valore della collaborazione, sviluppare il pensiero critico e acquisire gli strumenti necessari per affrontare con consapevolezza le trasformazioni della società.

Il presente Atto di Indirizzo costituisce, pertanto, il riferimento per l'aggiornamento del PTOF relativo all'a.s. **2026/2027**, nel rispetto delle competenze del Collegio dei Docenti, del Consiglio d'Istituto, degli altri Organi Collegiali e della libertà di insegnamento dei singoli docenti.

Esso potrà essere oggetto di revisione, integrazione o modifica qualora intervengano nuove disposizioni normative, indicazioni ministeriali, esigenze organizzative o elementi di novità rilevanti per l'Istituzione scolastica.

Il Dirigente Scolastico, consapevole dell'impegno richiesto dall'attuazione delle azioni previste, esprime il proprio ringraziamento a tutto il personale dell'Istituto per la professionalità, la disponibilità e il senso di responsabilità con cui quotidianamente contribuisce alla realizzazione del progetto educativo.

Si auspica che il lavoro collegiale possa essere orientato:

- alla condivisione di linee educative e criteri organizzativi unitari;
- alla coerenza delle pratiche didattiche e valutative;
- alla valorizzazione delle professionalità;
- alla promozione dell'innovazione;
- alla cura delle relazioni;
- alla prevenzione di ogni forma di disagio;
- alla piena inclusione;
- alla collaborazione con le famiglie;
- all'apertura della scuola al territorio;
- alla condivisione delle scelte collegiali;
- al mantenimento di un clima relazionale e organizzativo positivo;
- al costante perseguimento del successo formativo di ogni alunno.

Il presente Atto di Indirizzo è rivolto al Collegio dei Docenti quale riferimento per l'elaborazione dell'aggiornamento annuale del PTOF e sarà pubblicato all'Albo on-line dell'Istituzione scolastica, sul sito web istituzionale e nella sezione "Amministrazione Trasparente", secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Il Dirigente Scolastico
Mariarosaria Napoliello

MARIAROSARIA
NAPOLIELLO
07.10.2026 10:28:17 CEST